

La protesta Consiglieri regionali contro la soglia del 4% alle europee. Lunedì gli eletti in Comune si asterranno dal voto «Sbarramento in corso». E la sinistra minaccia il Pd

Complice l'intesa romana tra Pdl e Pd sullo sbarramento al 4 per cento alle elezioni europee (e le voci su un'analogia normativa per le regionali), si riaccende lo scontro nel centrosinistra su alleanze e leggi elettorali.

Il malumore della sinistra si è concretizzato ieri in consiglio regionale nella protesta degli eletti di Sd, Verdi, PdCi e Rifondazione che ha interrotto per alcuni minuti la seduta. «Sbarramento in corso» era scritto sui cartelli mostrati dai consiglieri in piedi, chiaro riferimento all'ipotesi di soglia alle europee. «Se il Pd punta sull'autosufficienza a livello nazionale dovrà assumersene la responsabilità a livello locale, ad iniziare dal voto amministrativo, da tutti quei comuni e quelle province dove ha bisogno del voto della sinistra per vincere», spiega Alessia Petraglia, capogruppo di Sinistra Democratica, chiarendo l'importanza della posta in palio.

«Quello tra Pd e Pdl è un accordo truffa — aggiunge Monica Sgherri, capogruppo di Prc — che ha come unico obiettivo di colpire ulteriormente gli altri partiti e consolidare a livello nazionale un bipartitismo che distruggerebbe la democrazia rappresentativa, facendosi spregio della volontà degli elettori attraverso alchimie da introdurre nella legge elettorale. La semplificazione del quadro politico non può andare a discapito della volontà popolare e quindi non va fatta tramite le leggi elettorali». «Non vorremmo che l'inciucio romano fosse replicato qui in Toscana — conclude Petraglia — e noi ci opporremo. Il Pd deve sapere che se passerà lo sbarramento ci saranno conseguenze inevitabili e automatiche a livello locale e per il voto di questa estate. E ovviamente il no a sbarramenti-truffa vale anche per la nuova legge regionale». La protesta, inconsueta per il parlamento toscano, arriva dopo la ripartenza della commissione speciale sulla modifica della legge elettorale regionale. La commissione, presieduta da Fabrizio Mattei (Pd) ha compiuto in due riunioni una ricognizione delle posizioni dei partiti — le stesse che

bloccano tutto da oltre un anno — e si è data due settimane per redarre una o più ipotesi di normativa da portare in commissione e poi in consiglio. Sul tavolo, la proposta del Pd di tornare a 50 consiglieri comunali, togliere il premio di minoranza e introdurre collegi uninominali, quella di Fi di una soglia del 10% e quell'Udc per reintrodurre le preferenze. «Puntiamo a concludere i lavori in tempi brevi — spiega il presidente della commissione Fabrizio Mattei — e a differenza della commissione Remaschi, che aveva un mandato diverso, presenteremo comunque un'aula qualche proposta di legge».

Le tre partite, europee, amministrative e legge regionale, sono destinati ad incrociarsi. Con esiti non scontati (sia per l'Unione di Palazzo Panciatichi che per il centrosinistra di Palazzo Vecchio, dove la Sinistra ha annunciato che lunedì non voterà gli atti in consiglio comunale).

Mauro Bonciani

Ripercussioni

Petraglia (Sd): «Se puntano all'autosufficienza nazionale dovranno risponderne anche sul piano locale»

Contro l'«inciucio»

Sgherri (Prc): «Quello tra Pd e Pdl è un accordo truffa per colpire gli altri rafforzando il bipartitismo»



Cartelli su, l'aula si blocca

Nell'immagine delle telecamere del consiglio regionale, la sinistra espone i suoi cartelli contro la soglia del 4% alle elezioni europee. C'è scritto: «Sbarramento in corso»

